

INCERTEZZA SULLE OPERAZIONI E LE PRATICHE IN CORSO DOPO L'INIZIATIVA DEL TRIBUNALE SULLE DISPOSIZIONI REGIONALI DEL 2001

# «La legge sui sottotetti è un condono mascherato»

## I giudici di Savona: il caso alla Corte costituzionale

### 25mila

è il numero degli immobili interessati dalla legge sul recupero dei sottotetti in base alla media fatta nel 2001

### 12

gli anni da cui è in vigore la legge sui sottotetti approvata nel 2001 per iniziativa di Bionatti



## LA REAZIONE DEL "PADRE" DEL PROVVEDIMENTO RINVIATO ALLA CONSULTA ORSI: «NORME CORRETTE, SONO CERTO CHE LA GIUNTA BURLANDO LE DIFENDERÀ»

MARIO FATAO

**SAVONA.** È una legge che ha prodotto ottimi risultati. È la decisione del Tribunale di Savona di rimettersi alla Corte costituzionale mi pare alquanto spinolosa. Così si crea solo confusione per i cittadini e per i Comuni. Dodici anni fa, in qualità di vicepresidente della Regione e assessore all'urbanistica, il creatore della "legge sui sottotetti",

Oggi, da sindaco di Albissola, continua a difendere la sua creatura. Franco Orsi non ha dubbi sulla bontà del provvedimento emanato dalla giunta guidata a quel tempo da Sandro Bionatti. Smentisce che possa essere un condono "mascherato".

Anzi: è convinto che la Consulta rigetterà la questione di legittimità costituzionale. E anche che l'attuale giunta di centrosinistra targata Burlando la difenderà a spada tratta.

«Nonostante siano passati dodici anni - spiega - quella legge non solo ha prodotto ottimi risultati ma ha anche anticipato i tempi su un tema importante come il consumo di

suolo. Lo scopo, infatti, era quello di promuovere un utilizzo più razionale del patrimonio edilizio della Liguria recuperando superfici edificabili senza consumare altro suolo».

Per l'assessore del Pdl la competenza della Regione sull'edilizia, e in particolar modo sugli spazi interni a scopo abitativo, non può essere sindacata dai giudici.

«A differenza delle materie urbanistiche, em falesia della Regione fare una legge come meglio credeva in materia di edilizia. Basta rispettare alcuni parametri. Come ad esempio l'altezza minima delle mansarde».

«mascherato»

**L'EX ASSESSORE**  
**«La approvazione con Bionatti, ha anticipato il tema del consumo di suolo»**

Poi l'affondo nei confronti dei giudici del Tribunale di Savona. «Trovò molto discutibile la decisione presa dai giudici di Savona. Anche perché c'era un clima di incertezza, in aggiunta, ferma l'economia.

Nel 2001 facemmo delle stime sulle possibili ricadute di una legge del genere e venne fuori che avrebbe potuto interessare il 2 per cento del patrimonio edilizio Liguria. Si tratta di una cifra compresa tra i 20mila e i 30mila immobili».

Orsi rigetta l'accusa che il provvedimento possa nascondere una sorta di condono.

«Nella legge non c'è prevista alcuna autorizzazione in sanatoria. Anzi: è specificato che il proprietario deve presentare il progetto di ampliamento del sottotetto e chiedere l'autorizzazione al Comune».

Poi l'invito all'attuale giunta regionale a fare chiarezza sulla propria posizione. «Serve chiarezza. Ma sono convinto che la giunta Burlando difenderà questa legge perché la considera ancora valida».

di IRAPRODUZIONE ASSOCIATA

in corso, già terminata e in corso di presentazione» in tutta la Liguria. Il nodo cruciale in questo frangente, per il presidente del gruppo consiliare Pdl, è capire se la legge sui "sottotetti" rimarrà valida fino alla pronuncia dei giudici di palazzo della Consulta.

Resta completa invece la decisione del Tribunale monocratico di Savona per quanto riguarda il caso che ha dato il via alla vicenda e scaturito da uno dei tanti casi di recupero di sottotetti in Provincia. Sotto certi aspetti anche il caso "Villa-nova d'Albissola", sicuramente il più eclatante in tutta la regione legato all'applicazione o all'interpretazione della legge regionale 24, potrebbe essere filtrato dalla decisione dei giudici romani.

Il condizionale è d'obbligo e forse doveroso, visto che per quegli interventi autorizzati dall'amministrazione comunale villanovese la legge 24 non è addirittura applicabile. In attesa di una pronuncia del dettato regionale anche a tutti i sottotetti realizzati, o quanto meno progettati, dopo il settembre 2001. Un errore di fatto secondo l'accusa, che non ammette dubbi e interpretazioni.

Resterà da capire l'orientamento politico della giunta regionale sul tema della legge sui sottotetti fortemente voluto dall'allora vicepresidente ed assessore all'urbanistica Franco Orsi, nella giunta di destra guidata da Sandro Bionatti. «Una buona legge - ha dichiarato Marco Melgrati - che ha permesso di risolvere problemi abitativi, aiutare famiglie a dare una casa ai propri figli, a creare un ventiduesimo per l'economia, senza consumo di territorio. Costruire (con, alzando i tetti esistenti di pochi centimetri e benedici metri) e costruire un rapporto ambientale-sullosky linee delle città e dei centri storici. Laddove c'è stata applicazione».

C'è da dire che il rischio di costituzionalità sollevato dal tribunale savonese sembra aver fatto tremare i sottotetti e non i governi. Tutti gli operatori che a quel dettato regionale devono ispirarsi e osservare.

Nessuno, in sostanza, vuole muovere passi, concedere autorizzazioni o presentare istanze e progetti con il rischio di trovarsi poi in seguito alle prese con una multa di egual. Mai come in questo momento il tema sottotetti è stato così scottante in tutta la regione, considerando anche i politici a riservere.

di IRAPRODUZIONE ASSOCIATA

IL CASO

GIOVANNI CIOLINA

**SAVONA.** Il tribunale di Savona ha messo nel mirino la legge regionale 24 del 2001, quella conosciuta come la "legge dei sottotetti".

Il giudice Francesco Meloni, su proposta del sostituto procuratore Danilo Ceccarelli, ne ha sollevato la questione di legittimità costituzionale alla Corte Costituzionale per quanto riguarda due aspetti nei quali avrebbe violato il testo unico dell'edilizia. Ed ora è attesa la decisione da parte dei giudici della Consulta.

L'attenzione si è focalizzata sugli articoli 2 e 4 per i quali la deroga agli interventi di recupero strutturale dovrebbe di fatto una causa di esenzione di responsabilità penale e specificamente di non punibilità del reato di abuso edilizio. Una specie di sanatoria, o forse di escomulgazione consentendo interventi in deroga ai piani generali.

Ma non solo. In tema di ristrutturazione edilizia la legge consentirebbe il recupero dei sottotetti modificando le altezze di scollo e di gronda, nonché delle linee di pendenza delle falde, violando, secondo i magistrati, l'articolo 117 della Costituzione, il dettato dell'articolo 117 nella parte in cui riservava allo Stato la potestà legislativa per la determinazione dei principi fondamentali in materia di governo del territorio.

Due passaggi che non hanno consentito il risultato procuratore Ceccarelli nell'ambito della discussione di un procedimento penale e che hanno dato il via alla trasmissione dei casi ai giudici romani.

Una decisione che, secondo il consigliere regionale del Pdl Marco Melgrati, «ha determinato negli operatori un clima di incertezza di non poco conto» a fronte dell'incertezza sulla validità della legge sui sottotetti in seguito alla trasmissione (7 febbraio scorso) dell'ordinanza dal tribunale di Savona alla Corte Costituzionale.

In attesa di una decisione di merito, Melgrati ha chiesto all'assessore all'urbanistica Giancarlo Cascino di chiarire la situazione «magari con un circolare esplicativa per evitare il blocco delle attività urbanistiche in tutta la regione e dare tranquillità alle uffici tecnici dei comuni, agli operatori e ai privati, stante le numerose operazioni in corso di sottotetti ancora